



La straordinaria marcia nelle strade e nelle piazze di Roma di un'enorme folla carica di emozione e unita dall'impegno per la conquista di garanzie per il futuro - In marcia tanti, tanti bambini: «A noi chi ci pensa?»



# In difesa del pianeta

## L'ironia amara di mille striscioni

Un silenzio... assordante: così il corteo contro i rischi del nucleare ha parlato alla città

Quattro burattini con quattro cartelli. Orlando furioso dice no alla Ronsalvale nucleare. Per il drago il no è alla sindrome cinese. La strega questa volta non farà atchime se sono di tipo nucleare. E il cuoco più semplicemente urla: «Ridatemi l'insalata!».

Prima del corteo. Una strada, come il prato di un mondo ormai estinto, con i panni distesi al sole. Solo che questi non sono bianche lenzuola di lino, ma tela colorata e disegnata e tagliuzzata e scritta per raccontare della gente e dell'ambiente. Così, tra gli altri, piccolo piccolo perché scritto dagli studenti della scuola media Castelvetro — una striscione mostra figure di ragazzi tra l'erba, tra gli alberi e un «Si, al Sole».



tare insieme anche le generazioni di padri e madri scesi in piazza senza ideologia. «E a me chi ti pensa?», diceva con un cartello un bambino di quattro anni in jeans e camicia a scacchi. Certamente non coloro che ci hanno «contaminati per un pugno di dollari». E nemmeno «Zamberletti, disastri perfetti». E nemmeno quelli che comunque anche con l'atomo di pace vogliono distruggere questa nostra terra. Come? In tanti modi, per esempio inquinando la verdura, ma allora, dice un ragazzo, «Zamberletti, disastri perfetti». E nemmeno quelli che comunque anche con l'atomo di pace vogliono distruggere questa nostra terra. Come? In tanti modi, per esempio inquinando la verdura, ma allora, dice un ragazzo, «Zamberletti, disastri perfetti».

«No al nucleare e alla morte si è detto ieri, in tanti modi. Suonando i tamburi, i pifferi dalle tonalità andine, come hanno fatto i ragazzi di Siena, strimpellando i campanelli di decine di biciclette bianche, nere, rosse, o proponendo con le fisarmoniche arie dal sapore siciliano co-

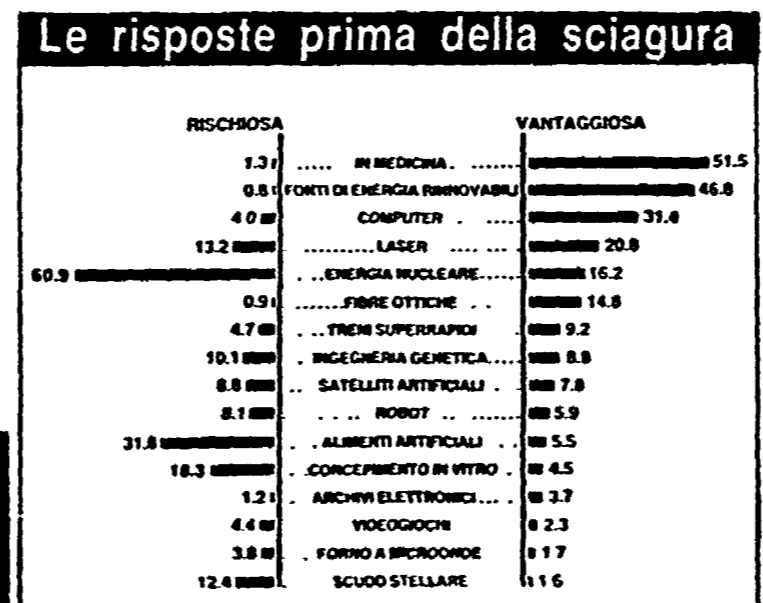
me ha insistito per tutto il corteo la Bosio big band. O suonando musica rock». In testa, davanti a tutti, un Ford transit della Lega ambiente chiedeva strada al traffico di Roma, alla gente distratta: non con il clacson, ma mandando musica rock dagli altoparlanti. Folle, Stevie Wonder, Elton John. Musica, musica, musica a tutto volume, incandescente. Poi subito dopo il corteo senza uno slogan (all'inizio si è riusciti a far rispettare questa scelta della vigilia), si sentiva solo lo scarpicchio di migliaia di piedi. Un silenzio assordante.

Rosanna Lampugnani

## Ristoranti chiusi e riaperti Crolla la domanda di pesce

Per le verdure radioattive servite a tavola, ristoranti chiusi e riaperti dopo poche ore. Un valzer di numeri. Sono tre, No, sono cinque. Niente affatto, sono otto. Il presidente dell'Assoristoranti, Giorgio Bodoni, che rilascia dichiarazioni sdegnate. Un clima di incertezza e confusione per tutta la giornata. Infine, a tarda sera, la notizia viene confermata ma si riduce a un fuoco di paglia.

Ma il passaggio della nube radioattiva continua a produrre i suoi effetti. Il mercato ortofruttilo è giunto al collasso. Ieri, ai mercati generali, è stato smerciato appena il 30% dei prodotti messi in vendita. Segna sempre il passo la vendita di latte della Centrale. Ieri ne sono stati venduti circa 80mila litri nella capitale e 20mila in provincia. La media è di 500mila litri, che sale a 600mila il sabato.



## Bunker: il più grande in Vaticano

Il più grande rifugio di Roma è collocato sotto la biblioteca vaticana ed è quasi antiatomico. Per renderlo veramente tale — si dice al di là delle mura Leonine — occorrerebbero dei lavori in più. Nel 1981, quando fu costruito, ad un certo momento si dovette scegliere la strada delle economie. Il rifugio è grandissimo: 9500 metri quadrati divisi in due piani, ovviamente sotterranei, per complessivi 31 mila metri cubi. Ai prezzi di oggi, costruirlo costerebbe circa 20 miliardi poiché il costo per metro cubo sarebbe tra le seicento e le settemila lire.

## Il nucleare? «Troppo rischioso» E non si conosceva Chernobyl

I risultati di un sondaggio sulle «nuove tecnologie» condotto nel Lazio nell'85 - Il 60,9% ha paura delle centrali - Lo studio affidato da Enea e Regione alla società Eurisko

La domanda era: «Quale è secondo voi la tecnologia più rischiosa per il futuro dell'uomo?». Il 60,9% ha risposto: «L'energia nucleare». Solo il 16,2% ha giudicato «vantaggiosa». Il sondaggio è stato fatto prima che si formasse la nube di Chernobyl e la domanda sul nucleare era una delle tante che venivano poste per tastare il polso all'uomo della strada residente nel Lazio sul problema delle nuove tecnologie. L'indagine è stata affidata l'anno scorso dall'Enea e dalla Regione Lazio all'istituto Eurisko di Milano. I dati del rilevamento sono il risultato di 600 interviste ricavate mettendo insieme un campione rappresentativo delle persone che popolano Roma e il resto della regione. Sono inoltre stati fatti cinque sovraccampionamenti di 200 casi ciascuno in zone giudicate particolarmente significative (Frosinone, Latina, Montalto di Castro, Civitavecchia e Frascati). Se una larghissima maggioranza ha associato al concetto di energia nucleare quello di rischio non sembra invece che di fronte all'espressione «nuove tecnologie» ci sia da parte degli intervistati una eguale determinazione.

## Oggi manifestazione del Pci davanti alla centrale di Latina

LATINA — Per la sospensione della produzione negli impianti di Borgo Sabotino la Federazione comunista e la Fgci di Latina terranno nella mattinata di oggi una manifestazione provinciale nei pressi della centrale nucleare. I comunisti chiedono la perizia immediata dei sistemi di sicurezza e l'aggiornamento del piano di emergenza da più parti giudicato completamente inadeguato. Vogliono inoltre lo smantellamento del vicino poligono di Torre Astura, con la destinazione delle aree a parco pubblico. Per lo smantellamento del poligono già dall'84, con un referendum autogestito, si sono pronunciate a larghissima maggioranza i cittadini di Latina. La manifestazione, a cui aderisce la Federazione comunista dei Castelli, sarà conclusa da un intervento dell'on. Grassucci capogruppo del Pci alla commissione Industria della Camera. Alle adessioni dei giorni scorsi altre intanto se ne sono aggiunte. Jeph Anelli, autore del libro «Cente d'Europa» ha comunicato l'adesione del movimento utopico pacifista. Analoga decisione è stata presa dal comitato per la denuclearizzazione del Golfo di Gaeta.

Il 21,7% associa spontaneamente all'espressione «nuove tecnologie» una prospettiva positiva di progresso e benessere. Lo studio, però facendo la sommatoria delle singole risposte, afferma che il giudizio globale (la percentuale dei pareri molto positivi) più quella degli «abbastanza positivi» raggiunge l'86,2% degli intervistati. Il nucleare fa paura a molti, ma timori sostanziosi si nutrono anche per gli altri rischi (il 21,8% ritiene rischioso lo sviluppo della tecnologia in questo campo). Così come viene visto con sospetto (rischioso per il 31,8%) il concepimento in vitro e (12,4) lo scudo stellare. La gente invece confida molto nelle nuove tecnologie per quanto riguarda la medicina (51,5%), le fonti di energia rinnovabili (46,8%), i computer (31,4%). Al quarto posto tra le tecnologie vantaggiose c'è il laser con il 20,8%, di favorevoli. Ma lo stesso laser occupa anche la quarta posizione (13,2%) sul versante dei rischi.

Nei giorni scorsi il segretario della Federazione del Pci Recchia, insieme a Grassucci, era stato ricevuto dal prefetto per informarsi sulle misure di sicurezza e di emergenza in provincia. Decimani su richiesta dei comunisti si riunisce il consiglio provinciale.

## Servizi sociali senza fondi

# Trovati ottanta milioni... ma per il convegno dell'assessore

All'Ergife per confrontarsi con Milano Il Pci: un'operazione propagandistica

Evilva. Nel disastro e «stragelato» mondo dei servizi sociali sono stati trovati ben ottanta milioni da spendere. Peccato... nessuna iniziativa di assistenza da incentivare; lo stanziamento serve per pagare le spese di un convegno di un giorno e mezzo che verrà concluso dall'assessore comunale Gabriele Mori. Organizzato dal Comune e dalla Provincia di Roma, ospite il Comune di Milano, comprenderà i servizi sociali nelle aree metropolitane per il 16 e metà del 17 maggio. Si stenta a crederlo. Anzi, all'inizio si era pensato ad una esagerata voce moralistica. Fino alla conferma contenuta in una interrogazione di alcuni consiglieri comunisti e del demoproletario Giuliano Ventura in Consiglio comunale e, soprattutto, dall'invito giunto ieri alle redazioni dei giornali ad una conferenza stampa di presentazione.

«La delibera comunale che approva il programma — afferma il consigliere comunista Augusto Battaglia — è stata adottata dalla giunta con l'ormai abusato articolo 140 (cioè, senza passare in Consiglio), ma la stessa commissione per i servizi sociali è stata informata solo a cose fatte. Né sono state informate le Circoscrizioni e tantomeno i diretti interessati: operatori e utenti dei servizi».

Angelo Melone

## Tortosa (Psdi) «La giunta comunale è già in crisi»

L'aria di pre-crisi in Campidoglio sembra divenire sempre più pesante. L'ultima dichiarazione di fuoco arriva dal capogruppo socialdemocratico Oscar Tortosa che si dice pronto, assieme al suo partito, ad assumersi la responsabilità politica di una crisi se la maggioranza continuerà nella politica di rinvio dei gravi problemi che la condizionano così pesantemente. Affermazione durissima riferita ad una maggioranza di cui lo stesso Psdi fa parte, ma che giudica «ormai paralizzata in una sterile e sempre più ampio gioco di veti incrociati che ha portato la giunta ad una fase irrecuperabile».

Della parola «irrecuperabile» Tortosa dà la seguente motivazione: «A questo punto la verifica è già crisi, in quanto ci si avvia al dibattito sul bilancio e sul programma in una situazione di totale disarticolazione».

## Precipita un parà all'aeroporto di Viterbo

E' morto precipitando col paracadute bloccato sull'asfalto dell'aeroporto militare di Viterbo, dopo un volo di duemila metri, effettuato nel corso di una manifestazione ufficiale per celebrare il 35° anniversario dell'aviazione leggera dell'esercito. Giovanni Nico, un giovane tenente di 29 anni ed esperto paracadutista, si è lanciato assieme ai sei uomini della pattuglia, dall'elicottero che volava a quota 2000 metri. Dopo il primo volo libero di mille metri, un dopo l'altro si sono aperti i paracadute, fino a contorne sei. Giovanni Nico invece si è trovato in difficoltà. Ha tentato di azionare la leva del paracadute di soccorso, ma un inconveniente tecnico ha reso vana la manovra. Sotto gli occhi di 3000 persone, fra cui i suoi familiari e numerose personalità, il tenente è precipitato, morendo sul colpo.

**l'Unità**  
dal 14 MAGGIO ogni MERCOLEDÌ  
il SEGNA POSTO  
Indicazioni utili per chi cerca lavoro a Roma